

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
La presente pubblicazione è autorizzata  
che si integra e corrisponde la relativa base

## L'Italia, De Rita e la democrazia a rischio

L'Italia di questi ultimi tempi mi e parsa al limite della follia

Quando infatti in un Paese pieno di problemi essenziali (diritto alla vita e alla sicurezza famiglia scuola lavoro sanità libertà giustizia ordine pubblico ecc) su mass-media ci si preoccupa prevalentemente dell'Ariosto di Merola di Sabani di Pagani della Zardo ecc devo dichiarare che probabilmente siamo ormai fuori testa. E i giornali - che sono un po' lo specchio di questo Paese - sono stati, infatti, letteralmente invasi dalle vicende di questi personaggi.

In quest'ultimo mese, infine, il cosiddetto triduo al «dio Po» che ha portato Bossi dall'ampolla del Monviso al fiasco di Venezia ha addirittura sconvolto i menabò e i palinsesti di tutta la repubblica e focalizzato su di lui e sulle sue sceneggiature l'attenzione nazionale.

A ciò non si è sottratto neanche il Capo dello Stato e, con lui, le alte cariche istituzionali. Costoro dopo aver coccolato il senatur per provocare il ribaltone e subito dopo, avendolo politicamente ingrassato per garantire la sopravvivenza del governo Dini e, con essa, la lenta e faticosa marcia dell'Ulivo verso palazzo Chigi invocano adesso

l'applicazione del codice penale contro di lui dimentichi che, per non fare questa stessa cosa in tempo - cioè prima che il Bossi ringaluzzito si scatenasse in modo inarrestabile e probabilmente irreversibile - i medesimi si erano disfatti persino di un valente Guardasigilli, reo di aver voluto applicare le leggi nel rispetto della costituzione e per la salvaguardia dell'unità nazionale. Temevano certamente - allora - che Bossi politico di birreria, rivelasse le trame che avevano portato il Quirinale e la maggioranza del parlamento a tradire la volontà della maggioranza degli elettori del 27 marzo 1994.

Quello che ora Bossi ha fatto e continua e continuerà ineluttabilmente a fare - perché questo è ormai il suo destino di morte politica - mi sembra in realtà un'autentica baggianata, un teatro che tende a coprire davvero - e in questo il lumbard fa comodo a tutti - i veri problemi e i veri pericoli che oggi l'Italia corre.

Abbandoniamo, pertanto, Bossi alle sue farneticazioni e lasciamo stare anche le cosiddette «manifestazioni unitarie» che da Milano a

Michele A. Crociata  
(segue in ottava)

## Trapani conserverà la sua falce?

### Pareri difformi sull'opportunità di completare la "litoranea nord"

Si torna a parlare in questi giorni del completamento della «litoranea nord» che, se verrà prolungata con il superamento delle attuali resistenze opposte a tale progetto dalle associazioni ambientaliste e da vari esponenti della cultura e della poli-

prevede l'attuazione si tratta, in realtà, di un'idea che non è certo maturata in epoca recente ma che risale ad almeno 25 anni fa, quando a farsene promotore fu l'ing. De Maria che allora collaborava fattivamente con il Comune.

dei quali in atto si avverte la pressoché totale carenza. Su questa stessa linea si sono schierati sia l'ex sindaco Michele Megale, sia l'attuale sindaco Mario Buscaino, anche se fra i due non c'è una piena concordanza di vedute sui criteri da adottare con riferimento pure all'esigenza di salvaguardare gli antichi bastioni.

Sul fronte opposto, la sezione provinciale di «Italia Nostra», presieduta dal dott. Impinna Quest'ultimo da tempo ha denunciato quella che, a suo giudizio, sarebbe «una manifestazione di incultura, di superficialità e di pressapochismo». L'opposizione di «Italia Nostra» è principalmente rivolta al complesso di opere che dovrebbe contornare la strada vera e propria, quali il riempimento degli «adospazi», cioè del tratto di mare compreso tra la piazza del mercato e il bastione di Sant'Anna, ed altre opere che, secondo Impinna, «sconvolgerebbero la forma storica della città con la cementificazione dell'intero tratto di mare a nord del centro storico». Secondo gli ambientalisti occorre intervenire per preservare le antiche strutture con consolidamento statico e risanamento igienico delle mura di Tramontana da rendere fruibili ai cittadini ed ai turisti, allo scopo di determinare una inversione di tendenza con il concreto risultato di

Liliana Di Gesù  
(segue in ottava)



Il mare di Tramontana e gli antichi bastioni che dovrebbero "ospitare" la nuova strada

tica locale, consentirà comunque al traffico automobilistico di poter meglio defluire dal centro storico. Il Piano Regolatore Generale ne

Nella polemica, che ha visto la città dividersi su opposti fronti, è stato l'ing. Alfonso Augello del Genio Civile, in occasione dei vari incontri e dibattiti promossi sul tema in questione, ad esprimere con chiarezza la sua convinzione circa l'indifferibile necessità di dar luogo senza altre remore alla realizzazione di tale opera pubblica che potrà rivitalizzare il centro storico anche mediante la contemporanea sistemazione in quell'area di parcheggi

## Allarme in Sicilia

### Prodi contro lo Statuto?

Imminente ricorso alla Corte Costituzionale



lazione delle norme statutarie siciliane

La nostra «Carta», in realtà, nata prima ancora dell'avvento della repubblica in Italia, fu integralmente recepita nella Costituzione repubblicana con legge costituzionale del 26/02/1948 n. 2. Lo Statuto e, pertanto, legge costituzionale, e, anzi, nella Costituzione ed è esso stesso Costituzione della Repubblica. Nella misura in cui un qualsiasi organo dello Stato (nella fattispecie il governo) ne viola o mette in mora anche un solo articolo o un solo comma, vien posto in essere un attentato alla Costituzione, generando fra l'altro un conflitto tra i poteri dello Stato.

Anche se comunemente si dice che la Sicilia sia una delle regioni a statuto speciale, bisogna, infatti, riconoscere che tale dizione è certamente impropria e riduttiva. Mentre, cioè, le altre regioni «speciali» hanno uno statuto che non fa parte della Costituzione e che è stato «concesso» dalla repubblica, lo Statuto siciliano precede storicamente la repubblica ed è esso stesso - come abbiamo detto - parte integrante della Costituzione con tutto ciò che ne consegue in termini di fatto e di diritto.

L'attuale conflitto Stato-Sicilia del resto, non interessa solo questa legge finanziaria ma si estende ad altre violazioni che l'esecutivo nazionale avrebbe compiuto, soprattutto in questi ultimi anni, tra cui il



«vulnus» dell'art. 38 per il quale Roma ha già formalmente riconosciuto il torto di avere un debito reale verso i siciliani di almeno 1690 miliardi. Gli altri abusi statali sarebbero relativi a trasferimenti di cassa, a decurtazioni di finanziamenti ai Comuni e ad alcune imposizioni tributarie in materia di idrocarburi, delle quali per Statuto i siciliani sono esenti.

Poiché al presidente Provenzano non è stato consentito di votare l'insieme della manovra il Consiglio dei Ministri che ha approvato la finanziaria dovrebbe essere, pertanto, considerato illegale sotto il profilo della legittimità costituzionale.

Appare, dunque, scontato che la nostra Regione interponga un imminente ricorso alla Corte Costituzionale

Antonio Calcara

## \*Asterisco

Richiesto circa la sua professione dal presidente della Corte di Assise di Perugia, il sig. Tommaso Buscetta ha olimpicamente risposto: «Sono un collaboratore di giustizia» (cioè un «pentito», per dirla in breve).

Questo nuovo mestiere, in realtà, sembra ormai rendere più del previsto e pare in grado di sistemare tanti disoccupati, soprattutto al sud. Con esso si acquista anche credibilità, si gode di impunità e si possono persino accumulare tanti soldi.

Per accedere a questo privilegio, tuttavia, bisogna almeno essere delinquenti, se, poi, si è anche assassini e ancor meglio.

Se si accusano i politici c'è anche la possibilità di diventare addirittura benemeriti della patria.

È ovvio che sei immensamente più utile se accusi «certi» politici e, ove necessario, anche «certi» magistrati, diventi, al contrario, inutile se ne accusi altri. Se, anzi, insisti in quest'ultima decisione, potresti essere considerato persino un infame destabilizzatore delle istituzioni.

Killer famosi ed efferati hanno bene appresa quest'arte e, infatti, gironzolano tranquillamente a destra e a manca protetti a vista dalla polizia anche quando vanno al supermercato, al cinema, in crociera, in discoteca o addirittura a donne.

Quando, poi, la paga non soddisfa più (maledetta inflazione!), si può minacciare di dimettersi dal «lavoro», scioperare o scappare perché si vuole più soldi.

Così avrebbe fatto - poverino! - il sig. Gioacchino La Barbera, rinomato killer di Giovanni Falcone. Avrebbe dovuto testimoniare il 20 corr. al processo per la strage di Capaci, ma si è reso irrimediabile perché la sua richiesta di più soldi sarebbe stata respinta.

In attesa, dunque, che egli rientri presto «in servizio» e che la «vertenza economica» si risolva al più presto, noi abbiamo per lui e per i suoi colleghi un sapiente e democratico consiglio: perché non fondare un sindacato di «pentiti» che possa, a scadenze pattuite, stipulare con il padrone i contratti di lavoro?

Mac

# Sale e saline a Trapani

L'Asi (Area di sviluppo industriale) e la Soprintendenza disputano circa la disponibilità di una salina trapanese già parzialmente riempita di sfabbricci e di altro materiale da scaricare. Ognuno dei due Enti ne rivendica la disponibilità per utilizzare la ex-salina a fini di istituto.

Sul fatto è intervenuto Cataldo Grammatico, presidente dell'Api (Associazione piccole e medie industrie), che ha diffuso un documento nel quale innanzitutto si chiede «Le saline non servono a fare il sale?»

Sicuramente, sia all'Asi che alla Soprintendenza, se ne sono dimenticati, ma il guaio peggiore è che, a furia di parlare di saline come fatto turistico e di interesse paesaggistico ambientale, l'attività economica riconducibile alla estrazione del sale sta passando in seconda linea e forse anche nel dimenticatoio, sia a livello di Enti e istituzioni che a livello di società civile.

L'Api intende, quindi, ricordare a tutti che l'estrazione e la lavorazione del sale ha caratterizzato da sempre il nostro territorio: che imprenditori trapanesi, nei tempi andati, hanno impiantato saline fino ad Aden e che Trapani sino a

qualche decennio fa ospitava navi del nord Europa, in continuazione, per caricare sale.

Riempiere parte delle saline per farne suoli edificabili e, pertanto, un gravissimo errore e un deperimento di una risorsa naturale, anche perché il sale trapanese è considerato uno dei migliori in commercio e di conseguenza è richiestissimo.

*Sottolinea Grammatico: «Le aziende che operano nel settore e iscritte a questa nostra Associazione, attualmente non hanno materia prima sufficiente per fare lavorare gli impianti e per soddisfare le richieste, per cui si sollecita no interventi per importare del sale dall'estero».*

A queste condizioni anche per noi cittadini sembra assolutamente da condannare la destinazione ad altri scopi di aree già destinate a saline, sarebbe, anzi, auspicabile il recupero di spazi non ancora utilizzati che possano trovare destinazione relativa.

Se, dunque, ci sta bene la riserva e la utilizzazione a fini turistici, crediamo tuttavia che ciò non possa in alcun modo diventare la destinazione principale dell'area delle nostre saline. Il fatto produttivo

ha, infatti, dei ritorni sociali che assumono aspetti coinvolgenti in una situazione come quella della nostra città e della nostra provincia. Questi aspetti sociali sono ancora più consistenti se si considera che la coltivazione nelle saline trapanesi, per mantenere un certo standard di qualità del prodotto, può avvenire solo in maniera tradizionale.

*«Sì, quindi, alla riserva, sì al turismo - conclude il documento del presidente dell'Api - no, invece alla mummificazione o all'esproprio».*

Chi può dargli torto?

Baldo Via

## Il patriarca serafico

*San Francesco patrono d'Italia la cui festa si celebra il 4 ottobre, è molto venerato anche nella nostra città, particolarmente nella chiesa conventuale del centro storico (quartiere pescatori) costruita dai suoi frati nel 1224, anno in cui egli ricevette le stigmate sul monte Averna e quindi, due anni prima che il serafico padre morisse.*

*La vicenda personale di Francesco e tra le più singolari.*

*Nato ad Assisi nel 1182, dopo una prima giovinezza alquanto spensierata, egli fu attratto irresistibilmente da Cristo e rinunciò subito ai suoi averi sposando «Madonna Povertà».*

*Fondo, quindi l'ordine dei Frati Minori e, successivamente quello delle «Sorelle povere di S. Chiara» (clarisse) e il «Terz'Ordine» secolare per i laici.*

*Francesco è ricordato anche per il suo afflato missionario, per la sua incessante e poliedrica predicazione e per il componimento poetico «Canto delle Creature» che costituisce una delle iniziali opere della nostra letteratura.*

*Tommaso da Celano (1190-1260), che fu uno dei suoi primi seguaci, scrisse molto di lui, soprattutto nelle opere «Legenda prima» e «Legenda seconda» sicché ancor oggi noi restiamo edificati dai c.d. «Fioretti», vicende che ci narrano episodi particolari della sua mirabile vita.*

*Nel giorno della festa del Santo si svolgono molte celebrazioni nella chiesa che da lui prende nome. In particolare - alle ore 17,30 - avrà luogo la S. Messa del Vescovo, presenti le pubbliche autorità, fra cui il nostro sindaco Mario Buscaino, che offrirà l'olio per l'accensione della lampada votiva perpetua.*

*Alle ore 18,30 inizierà la processione.*  
Francesco Genovese



### Le dimissioni di Adragna

Il dott. Roberto Adragna, presidente della Camera di Commercio I.A.A., ha sottoscritto un documento di accusa contro il «contesto legislativo ed amministrativo regionale e locale, irrigidito da burocratismi e miopie particolaristiche» entro il quale la Camera è chiamata ad operare.

Il documento precisa inoltre «Si tratta di disfunzioni già segnalate da questa Camera di Commercio e dalla stessa Unione Regionale e che, peraltro, trova specifici riferimenti in una concezione amministrativa che intende le Camere di Commercio alla stregua di uffici periferici della Regione e non, come precisamente specificato dal legislatore, enti funzionali alle imprese e, per questo, restituiti alla gestione delle medesime».

Il dott. Adragna lamenta - fra l'altro - «l'impossibilità di procedere all'assunzione di personale con qualifica dirigenziale la sostanziale preclusione opposta dall'Amministrazione Regionale alla possibilità di procedere alla scelta del Segretario Generale e il mancato rispetto del precetto che sanciva precise forme di finanziamento per le Camere di Commercio siciliane, e ciò in ossequio alla riconosciuta autonomia».

Poiché Adragna si rifiuta di esercitare un compito meramente burocratico, decide pertanto di rassegnare le sue «irrevocabili dimissioni».

### Camera di Commercio

Il presidente della Regione Siciliana on. Giuseppe Provenzano e l'assessore regionale on. Salvo Fleres hanno incontrato nei giorni scorsi la giunta della Camera di Commercio di Trapani. Nel corso dell'incontro l'on. Fleres ha comunicato di aver presentato in Giunta Regionale un disegno di legge di modifica alla L.R. n. 29/95 contenente norme sulle Camere di Commercio I.A.A. della Regione Siciliana. Il disegno di legge prevede la corresponsione alle Camere di Commercio Siciliane di fondi per servizi resi alla Regione Siciliana tramite convenzioni a titolo oneroso e l'introduzione per quanto concerne la riscossione dei diritti annuali del principio dell'obbligo «riscosso» per il «non riscosso» dando così una nuova regolamentazione nel rapporto con le esattorie.

L'assessore Fleres, concludendo il suo intervento, ha comunicato inoltre, di aver predisposto un'attività ispettiva nelle Camere di Commercio Siciliane, orientata a verificare l'efficienza delle società miste costituite all'interno della C.C.I.A.A. Siciliana.

### «Laus Pannoniae»

I poeti trapanesi Enzo Bonventre e Nat Scammacca hanno partecipato, su invito, al 2° Congresso Mondiale degli scrittori ungheresi, denominato «Laus Pannoniae» in onore del poeta ungherese Janus Pannonius ed organizzato dalla Balaton Akademia. Nel corso delle tre giornate di studio, Enzo Bonventre, ha tenuto un'applaudita relazione sul tema «La poesia ungherese in Italia, oggi», mentre Nat Scammacca ha parlato dell'Antigruppo.

### Malasanità

Viste le reiterate inadempienze circa la ristrutturazione dell'ospedale «Rocco La Russa» di Torrebianca, il consigliere comunale Vito Di Pasquale (del Cdu) si è rivolto al presidente della repubblica, che ha favorevolmente accolto l'istanza interessando alla cosa il presidente della regione.

L'ospedale di Torrebianca sarebbe in grado di sostenere Di Pasquale, di garantire alla cittadinanza trapanese almeno 80 posti di lavoro e di alleggerire l'intasamento dell'ospedale «S. Antonio» di Raganzili.

## Si discute sulle proposte di Berlinguer

# Trapani vuole partecipare alla riforma della scuola



Il monumentale atrio secentesco del ginnasio-liceo "Leonardo Ximenes"

Resta assai viva nelle scuole del capoluogo l'attesa delle riforme annunciate dal neo ministro della P.I. on Berlinguer per quanto riguarda il recente cervelotico sistema di valutazione degli alunni delle elementari e medie superiori. Esso aveva registrato negli ultimi anni crescenti e motivate critiche da parte delle varie componenti scolastiche per le schede sempre più complicate e «indecifrabili» imposte con superficialità agli insegnanti ragione per la quale le pagelle erano divenute veri e propri indovinelli per genitori ed allievi largamente disorientati di fronte agli eccessi di un sistema che sembrava avere rinunciato alle regole della semplicità e della chiarezza. C'erano stati per la verità, presidi, direttori didattici e docenti che si erano lasciati, per così dire, sedurre dagli indirizzi imposti dai ministri ed avevano manifestato una conformistica adesione alle direttive contenute nelle varie circolari diramate con monotona puntualità ad ogni inizio d'anno scolastico. Ciò, per buona sorte di tutti, è stato accantonato e messo in soffitta. Ne guadagneranno soprattutto i ragazzi che potranno rendersi conto facilmente dei risultati di volta in volta raggiunti nel profitto.

Da un rapido sondaggio compiuto negli istituti medi superiori ci siamo resi conto che viene generalmente condivisa anche l'altra proposta dell'on. Berlinguer, quella relativa alla riforma dell'attuale esame di stato che vedrà all'opera commissioni interne con la partecipa-

zione di un solo presidente come membro esterno. A differenza di prima i candidati dovranno però sostenere l'interrogazione in tutte le materie studiate nel corso dell'anno, e ciò risponde all'esigenza di una verifica più attenta della preparazione complessiva e della maturità raggiunta per l'accesso al mondo del lavoro o, in alternativa, ai più impegnativi studi universitari. Non si può negare, in tutta onestà, che i professori, ai quali i giovani siano stati affidati per almeno un triennio, sono in grado di verificarne, con auspicata imparzialità obiettività, meriti e demeriti, per un più equilibrato giudizio conclusivo. Questa riforma tuttavia, stando alle dichiarazioni del ministro, entrerà in vigore non da subito, ma a partire dal prossimo anno scolastico.

Pareri discordi ci sono invece per quanto concerne gli interventi legislativi in ordine alla prospettata ristrutturazione dei programmi negli istituti di secondo grado, sia con l'estensione dell'obbligo fino a sedici anni con un biennio superiore sostanzialmente unitario sia con la revisione dell'ordinamento che risale alla riforma Gentile. E un tema questo che darà luogo ad un ampio dibattito nel quale si confronteranno le diverse opinioni emerse al riguardo nelle varie sedi istituzionali.

La scuola trapanese, che vanta a buon diritto tradizioni culturali di ottimo livello, non deve certo restare estranea a questo processo di rinnovamento.

Maurizio Vento

Solo alla **CAMARDAUTO**  
la 106 a partire da L. 15.800.000



e finanziamenti  
sino a  
60 mesi  
senza  
anticipo

**CAMARDAUTO** s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

## Recensione

## "Nel progetto del Signore"

Salvatore Giurlanda, nostro prezioso collaboratore, nella sua ultima opera di narrativa «Nel progetto del Signore» raccoglie cinque storie paesane, frutto certamente di fantasia, ma radicate in reali situazioni locali con protagonisti che ben potrebbero albergare nel mondo che circonda l'Autore. Le storie, con tutta la somma di sentimenti, di affetti, di espedienti, di miserie, sono legate da un motivo conduttore: la vita dell'uomo, pur nella sua mutevole realtà, è dominata da una logica esistenziale dettata dalla divina provvidenza.

Anche se sentiamo crescere intorno a noi il senso dell'assurdo, il vuoto, l'assenza di destinazione e di finalità, se sentiamo la mancanza di giustizia e di amore, il lavoro, il piacere, il sesso e la carriera acquistano un significato se li inquadrano nel «progetto del Signore» c, quindi, nel piano della salvezza per la quale il figlio di Dio si è fatto uomo.

Ecco l'uomo di affari che, grazie alla complicità dei politici, ascende nel mondo degli appalti e delle banche e che, dopo le inevitabili traversie, qual è il processo, la prigione, la condanna, si riconosce in «una società giusta e libera» ed in «un messaggio più convincente di forza, di saggezza empirica, non disgiunta da attenzione maggiore ai contenuti spirituali». E poi la tragedia di una ragazza madre assassinata e del suo presunto amante che, scagionato dall'accusa di omicidio, si sente trascinato nell'orbita spirituale della moglie e recupera equilibrio, serenità e schiettezza. Segue l'amara storia di un processo per reati amministrativi subito da un professore noto per probità e galantismo e condannato da un giovane giudice. Strappato ad un tentativo di suicidio, si trova all'altare a ricevere Gesù Eucaristia a fianco del suo giudice il giudicante ed il condannato si guardano con una luce di fraternità nuova e s'abbracciano nel nome di Dio. Tre ragazzi di Erice incontrano in un sentiero un bambino che si professa «sono il Bambino Gesù: state buoni e giudiziosi, state attenti a muovere i passi su terreno scivoloso» e diventano sacerdoti. Concludono i cinque episodi, le traversie di una giovane sposata contro voglia ad un giovane ammalato, l'annullamento del suo matrimonio dopo il suo ingresso nella comunità ecclesiale, il suo nuovo matrimonio e la nuova vita degli sposi rigenerati in Cristo.

E' evidente che l'Autore con queste storie umane e patetiche voglia sottolineare che il cammino della fede e della salvezza si sviluppa e si concretizza sotto il peso della sofferenza e che questa, nell'economia della Redenzione, acquista un ruolo importante e determinante.

A C

## Auguri

A Carmelo Pirrera è stato assegnato il Premio «Rhegium Iulium - Mario La Cava» per il racconto inedito «Scacchi» dedicato alla memoria di Marco Bonavia.

La Giuria era composta da Angela Ambrosoli, Giuseppe Amoroso, Francesco Fiumare, Isabella Loschiavo, Walter Mauro, Saverio Strati e Augusta Torricelli Frisina.

La cerimonia di premiazione, presente l'autore, si è svolta a Reggio Calabria.

## Che brutta questa società senz'anima!

Parafrasando il titolo di un articolo recente di Umberto Galimberti «Che brutta questa scuola senza anima!» nel quale si accusa la scuola italiana di seguire la logica delle aziende e di avere espulso le emozioni, i desideri e i piaceri tipici della crescita giovanile, ponendomi con orgoglio dalla parte della scuola, dissento con fermezza da questa analisi del nostro sistema scolastico, anche se scollato in parte a causa della realtà in cui viviamo, per ribadire che i docenti, nonostante riforme sbagliate e atteggiamenti non sempre corretti, nel dialogo educativo, mettono impegno e competenza a favore dei giovani, suscitando, quando è possibile, emozioni, desideri e i principi tipici della crescita giovanile. Nessuno può accusare la Scuola di creare «robot» o produttori asettici come qualcuno vorrebbe.

Vorrei, con un pizzico di coraggio, affermare, con qualche esempio, che la «crisi giovanile» non è colpa della scuola, ma dello stato di decomposizione dei valori nella società dei consumi e dell'aberrazione del potere politico, che hanno generato demotivazione e scon-

certo nei nostri giovani. I docenti sono come Penelope: tessono, con fatica la tela, punto su punto, la so-

cietà dei «valori economici» ad oltranza rapidamente la disfa.

Mi dispiace contraddire il gior-



Istantanea di vita scolastica



## STORIA della SICILIA

## Siracusa-Cartagine - Roma

Siracusa e le altre città siciliane dovevano soffrire la sorte che la Storia ripetutamente presenta per i popoli più evoluti quando si trovano a contatto con popoli che sono rimasti indietro nel cammino della civiltà. Il destino delle città della Sicilia contro Cartagine e Roma rientra nel corso ideale eterno che - così insegna il Vico - regge la storia dell'umanità come legge naturale divina, secondo la quale i popoli più rozzi, riuscendo



Gerone di Siracusa

vincitori sui popoli civili, possono moltrarsi nell'incivilimento. Il crollo della civiltà siciliana non è dovuto a decadenza interna, a corruzioni di costumi e a dissolutezza di vita, ma al fatto che la sua prosperità e ricchezza ebbe ad acuire l'avidità dei Cartaginesi prima e dei Romani dopo. E deboli si presentano le città della Sicilia a fronteggiare con forze proprie entrambi i pericoli. Come avevano già validamente potuto combattere i Cartaginesi appoggiandosi a Pirro, così passano ad allearsi con gli antichi nemici, decise a resistere ai nuovi, ma rimangono vittime degli uni e degli altri, schiacciate dalla loro potenza in armi.

La storia di Siracusa era stata caratterizzata dalla lotta con Cartagine per il dominio su tutta la Sicilia. Con l'intervento di Roma nell'isola i Siracusani e i Cartaginesi furono pron-

ciati i Cartaginesi dalla Sicilia orientale, si volsero a forze unite contro Siracusa. La situazione di Gerone era grave perché rischiava di perdere il potere e la popolarità, di perdere cioè in una sola volta il frutto di tutti i suoi sforzi. Di conseguenza il dominio siracusano era minacciato di crollare, senza che l'alleanza cartaginese valesse ad arrestarne lo sfacelo. Gerone e i Siracusani pensarono quindi ad un accordo con i Romani, poché, forti dell'aiuto di Roma, cercò meno pericoloso della ingegneria punica, speravano che avrebbero potuto non solo serbare la propria indipendenza, ma ricacciare Cartagine dalla Sicilia tutta. Perciò Gerone decise ad accostarsi ai Romani. Fu convenuto che a Siracusa restava l'antico dominio, con un tributo annuo di 25 talenti di argento e il pagamento immediato di 100 talenti, mentre a Roma veniva assicurata la libera disponibilità della costa orientale compreso il porto di Siracusa, l'aiuto di navi e di eserciti contro Cartagine, il sicuro approvvigionamento dei suoi eserciti.

Questi patti duri spingeranno Siracusa ad allearsi di nuovo con Cartagine e a ribellarsi a Roma quando questa è minacciata direttamente da Annibale. Questi dal canto suo sperava già su una facile sollevazione della Sicilia, e con la disfatta romana a Canne, risorgevano le velleità siracusane di indipendenza e di grandezza. L'alleanza di Siracusa con Roma nel 263 era stata imposta con la minaccia di due forti eserciti, e dopo la pace conclusiva della prima guerra punica Siracusa si era vista soffocata ed oppressa, tanto che i sogni di dominio su tutta la Sicilia, che prima erano stati ostacolati dall'espansione cartaginese, apparivano condannati per sempre. Di conseguenza Siracusa comprese che la sua fortuna dipendeva dalla rovina di Roma. Tuttavia Gerone non mutò politica ma suo figlio Gelone già apparecchiava in Siracusa e nelle città siciliane un vasto movimento antiroma-

no.

L'arrivo dei due eserciti consolari portò un effetto immediato: il ritiro dei Cartaginesi dal campo presso Messina e nella primavera del 260, questi verranno sconfitti nella battaglia navale presso il promontorio di Milae (oggi Milazzo). I consolari, cac-

ciati i Cartaginesi dalla Sicilia orientale, si volsero a forze unite contro Siracusa. La situazione di Gerone era grave perché rischiava di perdere il potere e la popolarità, di perdere cioè in una sola volta il frutto di tutti i suoi sforzi. Di conseguenza il dominio siracusano era minacciato di crollare, senza che l'alleanza cartaginese valesse ad arrestarne lo sfacelo.

Gerone e i Siracusani pensarono quindi ad un accordo con i Romani, poché, forti dell'aiuto di Roma, cercò meno pericoloso della ingegneria punica, speravano che avrebbero potuto non solo serbare la propria indipendenza, ma ricacciare Cartagine dalla Sicilia tutta. Perciò Gerone decise ad accostarsi ai Romani. Fu convenuto che a Siracusa restava l'antico dominio, con un tributo annuo di 25 talenti di argento e il pagamento immediato di 100 talenti, mentre a Roma veniva assicurata la libera disponibilità della costa orientale compreso il porto di Siracusa, l'aiuto di navi e di eserciti contro Cartagine, il sicuro approvvigionamento dei suoi eserciti.

Questi patti duri spingeranno Siracusa ad allearsi di nuovo con Cartagine e a ribellarsi a Roma quando questa è minacciata direttamente da Annibale. Questi dal canto suo sperava già su una facile sollevazione della Sicilia, e con la disfatta romana a Canne, risorgevano le velleità siracusane di indipendenza e di grandezza. L'alleanza di Siracusa con Roma nel 263 era stata imposta con la minaccia di due forti eserciti, e dopo la pace conclusiva della prima guerra punica Siracusa si era vista soffocata ed oppressa, tanto che i sogni di dominio su tutta la Sicilia, che prima erano stati ostacolati dall'espansione cartaginese, apparivano condannati per sempre. Di conseguenza Siracusa comprese che la sua fortuna dipendeva dalla rovina di Roma. Tuttavia Gerone non mutò politica ma suo figlio Gelone già apparecchiava in Siracusa e nelle città siciliane un vasto movimento antiroma-

no.

Giuseppe Di Leonardo  
(6 - continua)

nalista Galimberti, che accusa i docenti di non avere competenza psicologica! Questi hanno scelto tale «mestiere da quattro soldi», perché credono, perché, vivendo a contatto con i giovani, per lunghi mesi ed anni, avendo conseguito, nel corso della carriera competenza psicologica di «prima mano», conoscono bene il materiale umano loro affidato. Ed è assai triste constatare, durante il dialogo educativo da cui scaturisce quella sincerità e quel bisogno di confessione che il ragazzo chiede al docente spiegazioni sullo scazzottamento dei deputati alla camera o sul misero spettacolo dei politici ladri e bugiardi. Gli alunni chiedono spiegazioni sulle tangenti ad ogni livello, sulle palesi ingiustizie della magistratura, sullo sfascio delle istituzioni!

Caro Galimberti, quanto imbarazzato!

Cosa rispondere ai nostri alunni affascinati da belle lezioni sulla «Legalità» e sulla moralità pubblica? Il ragazzo, turbato dalle informazioni e dai media, di tale società leonina non prova emozioni, ne desidera, ne piacerei tipici della crescita giovanile: appare svogliato e demotivato.

La scuola, con questi esempi non può raggiungere i suoi obiettivi, è costretta ad aggirare il problema, a rabbonire, senza essere credibile. Il ragazzo sa bene e comprende che la scuola è «una potenziale fabbrica» di disoccupati. L'educazione alla legalità, il rispetto delle regole politiche, l'organizzazione dello stato, la lotta alla mafia e alla criminalità sono tautologie pericolose. Il ragazzo non crede più per quanto accade nel nostro paese, nasce la delusione, la demotivazione e l'intolleranza, la rabbia e quel pessimismo che si legge nei suoi atteggiamenti di pigrizia, quel basso livello di creatività, le proiezioni negative che sfociano nelle tentazioni di abbandono nelle derive delle discoteche, dell'alcool, della droga e oggi spesso del suicidio, come rinuncia ad una vita banale e senza valori.

I docenti si accostano con cuore e con intelligenza ai loro alunni, ne colgono il «disagio», sono consapevoli che il loro è un «mestiere» difficile e mal pagato, ma nessuno può rimproverare e tanto meno addossare loro la responsabilità di questo «male oscuro» che turba la gioventù e soprattutto i docenti e i genitori.

Ripeto che ci sentiamo come Penelope perché altri cerca con ogni mezzo di distruggere la preziosa tela che amiamo, per la quale operiamo con difficoltà create anche con articoli di giornale e atteggiamenti di questo tipo che fanno il paio con quelli dei sindacalisti che credono che l'unica misura delle funzioni del docente sia il «minuto» o «l'ora» degradando a volgarità quantita ciò che invece è «alta qualità».

Piuttosto che accusare indiscriminatamente i docenti per il «male» dei nostri giovani, le istituzioni, il potere politico, la società facciamo un esame di coscienza e operiamo in maniera complementare, dando più strumenti di lavoro, più aiuto e comprensione, perché in realtà i docenti sono «soli» con il «problema».

La scuola non è quindi come quella decaduta e senz'anima descritta dai giornalisti, né può essere quella ad orologeria voluta dai sindacalisti.

Ignazina Scandariato



# PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1996 e al conto consuntivo 1994<sup>(1)</sup>

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1994	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1994
- Avanzo amm ne	21 653 629	50 770 256	- Disavanzo amm ne	-	-
- Tributarie	7 001 000	5 395 813	- Correnti	87 103 471	70 874 270
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	77 126 416	75 260 515	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	6 193 277	4 374 715
(di cui dalle Regioni)	(45 806 397)	(45 359 581)			
	(30 670 020)	(29 260 330)			
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	5 326 776	1 153 905			
	(108 700)	(81 840)			
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>111 107 821</b>	<b>132 580 489</b>	<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>93 296 748</b>	<b>75 248 985</b>
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	6 682 122	20 932 524	- Spese di investimento	43 943 195	71 226 304
(di cui dalle Regioni)	(419 807)	(311 236)			
	(5 875 115)	(20 589 137)			
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	19 450 000	-			
	(-)	(-)			
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>26 132 122</b>	<b>20 932 524</b>	<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>43 943 195</b>	<b>71 226 304</b>
			- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	-	-
- Partite di giro	8 278 980	8 493 634	- Partite di giro	8 278 980	8 493 634
<b>Totale</b>	<b>145 518 923</b>	<b>162 006 647</b>	<b>Totale</b>	<b>145 518 923</b>	<b>154 968 923</b>
- Disavanzo di gestione	-	-	- Avanzo di gestione	-	7 037 724
<b>Totale generale</b>	<b>145 518 923</b>	<b>162 006 647</b>	<b>Totale generale</b>	<b>145 518 923</b>	<b>162 006 647</b>

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunto dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
- Personale	12 329 015	16 721 442	-	838 247	2 324 478	-	32 213 182
- Acquisto beni e servizi	3 833 005	9 094 835	-	819 388	7 332 453	302 883	21 382 564
- Interessi passivi	218 072	497 816	-	-	3 140 675	-	3 856 563
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm	2 032 150	3 078 000	-	311 236	40 479 000	17 786 101	63 686 487
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18 412 242</b>	<b>29 392 093</b>	<b>-</b>	<b>1 968 871</b>	<b>53 276 606</b>	<b>18 088 984</b>	<b>121 138 796</b>

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1994	L 124 973 734
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L 6 172 358
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994	L 118 801 376
- Ammontare debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dall'elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1994	L (-)

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti. (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L 194,4	Spese correnti	L 178,8
di cui		di cui	
- tributarie	L 12,8	- personale	L 76,5
- contributi e trasferimenti	L 178,8	- acquisto beni e servizi	L 50,8
- altre entrate correnti	L 2,8	- altre spese correnti	L 51,5

<sup>(1)</sup> I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

# Siamo o non siamo in recessione?

Gli economisti sono attualmente divisi in due parti: vi sono gli ottimisti e vi sono i pessimisti. I primi parlano ancora di una possibile, sicura ripresa, entro l'anno. I pessimisti, invece, parlano di una recessione che sarebbe ormai nelle cose. Gli imprenditori scrutano quotidianamente l'orizzonte, per capire che cosa effettivamente potranno riservarsi

i prossimi mesi. Intanto, dopo i dati diffusi recentemente dall'Istat sul calo della produzione (-6,3 per cento rispetto ad un anno prima) e scoppiata la polemica.

Antonio Marzano, economista di

avviata al 3,3-3,4 per cento su base annua, e senza dubbio una tendenza positiva, ma temo - sostiene Sergio Cofferati - che alla radice abbia le ragioni che il sindacato ha più volte indicato. L'inflazione, la quale diminuisce non perché

Governo rappresenta un pericolo ancora lontano, invece, per una parte degli industriali, con Gaspare Romita schierato in prima fila, la tragedia è già arrivata. La partita, in ogni caso, è grossa, dipendendo tutto dalla capacità e dall'intenzione del Paese di supportare una finanziaria pesante, tale, cioè, che dia la possibilità di entrare negli accordi di Maastricht.

Osserva, in proposito, da qualche tempo, Paolo Sylos Labini che la velocità del risanamento finanziario, imposto da Maastricht, è troppo alta ed ha costretto tutti i partner ad adottare politiche restrittive, ciò che ha provocato un netto rallentamento nella crescita economica, che è la prima causa, anche se non l'unica, del forte aumento della disoccupazione in Europa.

La navigazione verso Maastricht è, dunque, ardua. Il nostro Paese tuttavia deve tentare di scongiurare una recessione che ne metterebbe a repentaglio l'ingresso in Europa.

Non essendo possibile imporre nuovi tributi o inasprire gli attuali per non accentuare il rallentamento dei consumi e degli investimenti, quali, in questa delicata fase congiunturale, dovrebbero essere incentivati riducendo l'interesse possibilmente di una o due punti bisognerebbe decisamente puntare sugli enormi sprechi e sulla evasione fiscale.

In ogni caso, la riduzione del costo del denaro potrà concorrere a realizzare una politica di lotta alla recessione, migliorando i conti pubblici, e consentendo così di arginare meglio la pressione nei confronti dello Stato sociale.

Antonio D'Aleo



Forza Italia, «vede nell'economia fattori gravi di recessione», mentre Giacomo Vacriago, economista di sinistra, sostiene che, se letti correttamente, i dati dall'Istat «confermano che il primo semestre del '96 non è andato bene per l'economia italiana, ma il peggio è già alle spalle». Per Raffaele Moresse, numero due della Cisl, non è il caso di drammatizzare, ma neppure di «bere camomilla». La riduzione del costo della vita,

siano calati prezzi e tariffe, ma perché i consumi delle famiglie sono rallentati. La situazione, quindi, non è assolutamente tranquilla. A parere del leader della Cgil, infatti, il rischio di una recessione esiste, anche se, a suo avviso, ci sarebbero spazi e condizioni politiche per rimediare.

Recessione, in breve, significa tendenza alla diminuzione del P.N.L. reale. Essa, in effetti, divide oggi l'Italia, per il

## EE.LL.: certezza e chiarezza nei controlli

Il tema dello snellimento e della semplificazione delle procedure amministrative degli Enti Locali (comuni e province) con l'attuale Governo è tornato d'attualità e merita, pertanto, di essere riconsiderato.

Una fase del procedimento amministrativo particolarmente farraginoso e quella destinata al «Controllo preventivo di legittimità» degli atti amministrativi.

La legislazione introdotta in seguito alla legge 142 del 1990, sia pur confermando modelli di controllo preventivo di legittimità ed eliminando quelli di merito, tranne che per particolari provvedimenti essenziali, come nel caso dei bilanci e conti consuntivi, ha notevolmente ridotto la portata degli atti da sottoporre a controllo, limitandola a quelli adottati dai Consigli Comunali e Provinciali nonché a quelli che il Consiglio o la Giunta intendono sottoporre al Co.Re.Co. di propria iniziativa ovvero a quelli nei cui confronti è presentata apposita richiesta.

Altrettanto, purtroppo, non ha fatto il legislatore siciliano, il quale ha dedicato un'apposita legge, la n. 44 del 1991, a tale delicata materia mantenendo il controllo, oltre che per tutti gli atti di competenza dei

Consigli, anche per una pletera di provvedimenti di competenza della Giunta secondo un'elencazione, se tale può definirsi, contenuta all'art. 15 della citata legge dove vengono individuate talune materie in maniera del tutto indicativa, lasciando all'interpretazione dell'operatore

del diritto se un determinato provvedimento debba o meno essere sottoposto a controllo.

E così, per mera esemplificazione, non si riesce ancora a comprendere in maniera univoca quale fase

Vincenzo Messina  
(segue in settimana)

## «Satira tota nostra est»

(Orazio)

### Il protomartire

L'on. Roberto Maroni, ferito nel taferuglio con la polizia che era stata autorizzata dal PM di Verona a perquisire la sede milanese della Lega, è stato portato in barella - come tutti sappiamo - all'ospedale «Niguarda» in stato di shock.

Sulla barella l'ex-ministro avrebbe chiesto al barelliere: «Dove mi portate?». Appena saputo che lo stavano portando in ospedale e non a «San Vittore», Bobo ha ripreso subito le forze.

Vedete: ci sono delle medicine efficaci che tutti ancora non conosciamo.

### Macarena

Il PPI, partito dal presente un po' misero e a cui auguriamo un futuro un po' più buono, ha fatto la festa all'amicizia e al termine ci ha offerto uno spettacolo che ci ha commosso fino all'osso.

Abbiamo visto, infatti, il segretario nazionale Gerardo Bianco e l'ineffabile ministro della sanità Rosy Bindi ballare insieme la Macarena, ballo sud-americano approdato recentemente anche sulle spiagge d'Italia.

Appena Bianco e Bindi incominciano a ballare - già tutti gli «amici» ballano anch'essi la Macarena.

I commentatori si sono chiesti: «Come mai al PPI si canta e si balla la Macarena e non più Bucofiore?». Noi abbiamo, forse, la risposta più giusta e più semplice: «Macarena fa rima con D'Alema».

### Soldatesse

Il ministro delle «Forze Armate» Beniamino Andreatta ha istituito il servizio militare delle donne, le quali potranno arruolarsi volontariamente nell'esercito. Il governo - si sa - è stato spinto soprattutto da ragioni di carattere economico. C'è, infatti, una finanziaria molto difficile per entrare in Europa. Occorre, perciò, risparmiare anche sugli armamenti, pur lasciando intatta all'esercito la sua forza d'urto.

Con l'arruolamento delle donne, in realtà, il risparmio sugli armamenti sarà garantito. Del resto anche il proverbio ci agevola a capire le recondite ragioni di tale provvedimento: non uccide, infatti, più la lingua che la spada.

E in termini di lingua le donne non temono avversari.

Ducezio



## Scuola, società, ideali

Alcuni anni fa, in un convegno organizzato dai giovani di «Il Pungolo» e dall'Amministrazione comunale di Buseto Palizzolo, un deputato disse belle parole sui compiti della scuola per la crescita della nostra cosiddetta società civile. Parole analoghe ne sentiamo o leggiamo quasi ogni giorno, e non soltanto da uomini politici: quello che deve fare la scuola per la «formazione di una coscienza civile contro la criminalità mafiosa», quello che deve fare per la pace, per la giustizia, per la tolleranza, per la sanità, per l'ambiente, e così di seguito.

Queste cose, per lo più, la scuola le fa talvolta in maniera episodica e reboante (come contro la mafia e la droga, e in tal caso, secondo me, persino con qualche danno), ma più spesso in maniera sistematica e tacita (e in tal caso con maggiore possibilità di successo).

Senonché, l'azione educativa della scuola rischia di essere demolita da non pochi di quegli stessi che a parole esaltano il ruolo dell'educazione scolastica. Da quei politici - e sono molto numerosi - che fan di tutto per far trionfare gli interessi di bottega, a danno dei valori: calpestando i diritti sanciti dalla legge, facendo della raccomandazione il metro delle scelte di lavoro, non sciogliendo i nodi per cui sono stati eletti.

Da quei professionisti sempre pronti a sparare contro le tasse ma anche a non rilasciare ricevute fiscali per le proprie salate prestazioni. Da quei commissari di concorsi (tra cui docenti e capi d'istituto), non pochi dei quali conosciuti come serissimi, che non esitano a lottizzare i posti che sono chiamati ad assegnare. Da quelle persone che ricorrono all'esaltazione dei principi quando fa comodo e, sempre quando fa comodo, non esitano calpestarli. E si potrebbe continuare a lungo.

Non ci vuole molto, così, a convincere i giovani che la scuola insegna quel che non va fatto, quel che non giova a trovare, ad esempio, una sistemazione, e a renderli diffidenti verso la scuola e soprattutto verso gli insegnanti e i capi d'istituto migliori. Non ci vuole molto, così, ad allontanare i giovani dalla via degli ideali. E se ai giovani si tolgono gli ideali, si prospettano tempi bui per un Paese.

### Cattolici e non credenti

Il cardinale Ruffini, trent'anni fa, diffidò i cattolici dall'allearsi politicamente con i socialisti, «senza Dio». Altri tempi, certo. Ma il tema è ricorrente anche durante le ultime campagne elettorali: qualcuno (stavolta laico, nel senso proprio del termine) ha sottolineato l'incoerenza della collaborazione dei cattolici con gli atei (atei, però, alla D'Alema, non alla Colletti, che invece avrebbero una sorta di benedizione divina). Non capi - mi spiace dirlo - il cardinale Ruffini e non capiscono (o fingono di non capire) certi cattolici filo-liberisti che il materialismo pratico e più pericoloso dell'ateismo, ad esempio, alla Pertini.

Rocco Fodale

### ANTENNA LIBERA PRODUZIONE AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino 20 - 91011 Alcamo  
Tel. (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA  
SPORT, SPETTACOLO, ECC  
da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA  
DI TRAPANI, IN PARTE DELLA PROVINCIA  
DI PALERMO (38 COMUNI) E  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI  
AGRIGENTO (7 COMUNI)

#### DOMENICA

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (replica)  
16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (replica)

#### LUNEDI

07.00 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo  
14.30 «INCONTRO DI BASKET»  
18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino  
23.00 Alpi Sport

#### MARTEDI

14.30 «A come AZIENDA» Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
15.00 «GRAND HOTEL CABARET»  
23.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugone

#### MERCOLEDI

09.00 Vox box (replica)  
18.55 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

#### GIOVEDI

08.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugone  
19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo  
20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)  
22.00 «A come AZIENDA» programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto

#### VENEDI

19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

#### SABATO

06.00 «UNDERGROUND» programma musicale  
18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltaldo e Concetta Fundaro (diretta)  
20.30 «GRAND HOTEL CABARET»  
23.00 Vox box. Programma di attualità  
23.45 «PIANETA UOMO» (replica)  
N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01.30, 03.00, 05.00, 07.00, 08.30, 13.55, 17.00, 19.30 e 22.30



**inizia**  
Hair Studio

VIA Q SELLA, 26 - TEL. 0924-31950  
CASTELLAMMARE DEL GOLFO

# Astarte, sentinella balorda di Erice

A distanza contenuta, al riflesso dei proiettori, il suo volto si raffigura netto, incisivo, scavato nel roccione sud del castello, fossilizzato nella sua immutabilità senza tempo, muso da porcospino ingrignuto, sguardo sornione e perverso, appannato da cumuli d'immagini e di sensazioni nel percorso millenario della storia e della leggenda. E Astarte, depositaria perenne di memorie cristallizzate, che sprofondano nei secoli, soverchiate derisoriamente dal ritmo vertiginoso della realtà viva, interpretata dall'uomo ora passivamente ora attivamente, sovente in termini d'incoerenza nella sua continuità, antitetico nelle degenerazioni ricorrenti.

Guarda lontano, ad una spazialità strozzata da vetusti mezzi di comunicazione, e non s'accorge che la possibilità di penetrazione del mondo odierno resta compressa e inadeguata. Si ritiene onora scelta vigile ed inflessibile di Erice, ma non percepisce che la consistenza economica e demografica di Erice le sfugge di mano e procede verso un inesorabile disfacimento globale. Lagrime non sa spremere dalla sua orbita oculare mummificata, non sa più sfatarsi per urlare la sua protesta irrefrenabile ad interlocutori stordi ed incapaci. Convoca, disperata, vecchie amiche e consorelle, affidando messaggi angosciosi ad Amadriadi nascoste nei boschi circostanti, invoca Ermes, staffetta titolare del clan olimpico, interpellando Vulcano, costruttore emerito di reggie e di troni, supplica Cerere, risvegliandone il ricordo di sicule peregrinazioni, mobilita schiere di Nereidi dalle profondità marine, col loro capo Poseidone sullo scattante ipocampo.

Nei recessi sotterranei si celebra un'assise di eccezionale solennità. Incombe nell'aria oscuro presentimento di rovina e di morte, mitigato dalla volontà di risalire la china precipitosa della corsa esiziale. Assente Venere, impersonata dalla stessa Astarte, dalla quale non vuole differenziarsi. E presente anche una falange di femici, pronti ad intavolare trattative d'affari. Si verifica un po' di confusione, perché nessuno ha idee chiare sulle questioni da discutere. Astarte, dopo aver confabulato separatamente con Ermes, gli delega l'incarico di relatore ufficiale, adusato com'è a percorrere l'aria e le acque, visitare paesi d'ogni regione, portando avvisi, velocissimo con le sue ali ai piedi, petaso sul capo, il caduceo in mano quando addirittura compie viaggi all'Ade ad accompagnare le anime. In possesso di molteplici conoscenze, si tiene al corrente di ogni situazione umana, di singoli e di collettività. Sa di Erice come delle proprie tasche, e informato sulla meritoria attività del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», sullo svuotamento progressivo della cittadina, su tanti

altri argomenti vitali, di episodi recenti e remoti. Presa la parola, si diffonde anzitutto a ricordare i fasti del tempio di Venere, il cui culto durava ancora nel 15° secolo attraverso la pratica della sacra prostituzione, riassume le principali vicende che contrasero la vita di Erice nel corso dei tempi, sottolinea il disinteresse degli amministratori circa l'edilizia popolare, il potenziamento delle risorse produttive del-

la sottrazione di un lavoro inestimabile di ben 25 kg di argento.

L'assemblea avrebbe dovuto intrattenersi per un approfondimento di tematiche e la ricerca di soluzioni, ma sia per l'intensa commozione di tutti sia per l'ora tarda, Astarte decise di sciogliere la seduta con riserva di altra convocazione a data da destinarsi. Lei stessa intanto, dalla sua posizione privilegiata alla parete meridionale della fortezza, avrebbe



Moneta d'argento di Considio Noniano (epoca repubblicana) del 60 a.C. Mostra sul dritto la testa di Venere-Astarte e sul verso il tempio dedicato alla dea sulla vetta dell'Erice. Anch'essa è stata trafugata assieme ad altri reperti

l'artigianato e del turismo, si lascia trasportare dal suo appassionato attaccamento alla dolcissima Venere, della quale era stato ospite abituale e gradito, ed avrebbe continuato chissà quanto senza il cicalaccio rumoroso delle divinità femminili e, poi, interrotto dalla voce reboante di Nettuno, il quale, agitando il suo tridente nuovo di zecca strepitava «Dobbiamo parlare e decidere sul da farsi riguardo ai gravissimi furti di valori d'arte, numismatici, di mobili antiquari, di altri beni dalle chiese, dalle case private, dagli uffici pubblici! Mi riferisco, in particolare, al reliquiario di Sant'Alberto, scomparso nel nulla, alle monete antiche trafugate dal museo civico in modo funambolico, e potrei allungare l'elenco con tanti preziosi beni ecclesiastici arraffati o alienati disonestamente, nonché riferirmi agli edifici, abitati e non, che sono oggetto di visite da ladri spericolati, alle automobili danneggiate, rubate, bruciate. A noi non importa che si tratti di nostri adoratori o di cristiani o di musulmani, c'incumbe il dovere di attivarci per salvaguardare l'integrità patrimoniale d'arte e di cultura di Erice dalle rapine e dagli sperperi, affinché resti intatto il contenuto tangibile di storia da offrire come retaggio del passato». A Nettuno s'arrovava la voce, un applauso caloroso coronava il suo discorso. Effettivamente, il furto perpetrato nel palazzo comunale, in pieno centro cittadino, mentre era guasto il sistema d'allarme, ha suscitato sensi di sgomento e di sdegno, per il modo acrobatico dell'impresa, alla stregua dell'aggressione all'arciprete e del-

sollecitato gli Organi competenti e sorvegliato più attentamente per allitare il suo fluido malefico su quanti ancora volessero danneggiare o trascurare la stabilità esistenziale di Erice.

Salvatore Guirlanda

## Castellammare

### Emergenza rifiuti

Il dott. Carmelo Spitaleri, presidente della provincia, ha firmato l'ordinanza con la quale ai sensi del D.P.R. 915/82 e della L.R. 40/95, il comune di Castellammare del Golfo viene autorizzato a conferire i propri rifiuti solidi-urbani nella discarica di c/dà Vallone Monaco in territorio di Alcamo fino al 31 ottobre 1996.

La decisione del presidente della provincia fa seguito ad una richiesta in tal senso avanzata dal sindaco della città del Golfo Giuseppe Battata, considerata l'altro che questo Comune fa parte del comprensorio n. 30 di cui al piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei R.S.U., unitamente ai comuni di Alcamo e di Castellammare.

Com'è noto, infatti, la discarica di c/dà Abbateello, normalmente utilizzata da Castellammare, da qualche tempo viene utilizzata anche da diversi Comuni del palermitano.

Tale situazione oltre ai rischi di carattere ambientale e igienico-sanitario, potrebbe infatti assumere anche risvolti di ordine pubblico. L'alleggerimento è ritenuto pertanto indispensabile.

## Calatafimi

### Nuova regolamentazione del traffico veicolare

Il sindaco, con propria ordinanza del 13 settembre 1996 con la collaborazione del settore Vigilanza - Comando Polizia Municipale a parziale modifica dell'ordinanza sindacale del 19/02/1976, al fine «di disciplinare il transito dei veicoli in alcuni tratti delle vie principali del centro urbano, in relazione alle mutate esigenze della circolazione ed al fine di rendere più sicuro ed agevole il traffico stradale e di tutelare la pubblica incolumità dei pedoni, ordina i seguenti obblighi, divieti e limitazioni alla circolazione nel centro urbano».

Viene così introdotta la sosta di tutti i tipi di veicoli a 60 minuti nella piazza Duca degli Abruzzi nella via Segesta, nello spazio antistante l'ufficio postale, nel corso Garibaldi e nella via Mazzini. Per maggiori dettagli rinviamo alla ordinanza in questione.

Inoltre, con la medesima ordinanza vengono vietate la sosta e la fermata in tutta la piazza Plebiscito nella via Marconi e nella piazza Cangemi (piazza antistante il Municipio).

Viene anche impartito l'ordine di sospendere nelle apposite strisce orizzontali.

L'Ufficio Tecnico ha il compito di predisporre e collocare la segnaletica stradale. E ribadito ancora nella medesima ordinanza che gli Agenti di Polizia Municipale e quelli della Forza Pubblica sono incaricati della vigilanza dell'ordine sindacale in questione e di procedere a carico dei trasgressori a norma di legge.

Questo era un provvedimento atteso da tempo perché il rifacimento del Centro storico ha impedito l'uti-

lizzo di parte delle strutture viarie in questione nelle stagioni tarda primavera-estate 1996. Ora si pensa che sia prossima l'apertura al transito dei veicoli da piazza Plebiscito via Marconi e piazza Cangemi.

In linea di massima pensiamo che l'ordinanza possa rispondere alle esigenze degli automobilisti di Calatafimi e non. Riteniamo, tuttavia, che in qualche parte praticamente l'ordinanza non sia osservabile perché al numero quattro della medesima è previsto il divieto di fermata oltre che quello della sosta ovviamente, nella piazza Plebiscito, nella via Marconi e nella piazza Cangemi.

Cio porterà sicuramente alla richiesta da parte dei cittadini calatafimesi di fermate mirate nelle strutture viarie oggetto del divieto di fermata in quanto matrimonio, battesimi ed onoranze funebri oltre alle normali funzioni religiose. A Calatafimi per circa un terzo sono officianti nelle chiese, tra l'altro anche belle. Madonna del Giubino, San Michele e San Giuliano ed altre ancora di natura civile vengono celebrate al Comune.

Per l'affermazione della nuova regolamentazione relativa alla circolazione stradale nel centro storico si confida anche nella buona educazione automobilistica dei calatafimesi affinché si faccia un uso corretto del disco orario (non fare i puerili e meschini cambi di ora).

Questa forse sarebbe stata l'occasione buona per meglio disciplinare il traffico a Calatafimi, comunque speriamo che, quanto prima, ciò sarà fatto.

Antonio Fascella



## Città di Erice

- Ufficio Stampa -

In una riunione positivamente svoltasi lunedì 23 settembre tra esponenti della segreteria provinciale Uil di Trapani ed il sindaco di Erice dr Mario Poma, affiancato da assessori e funzionari, sono state esaminate serenamente le problematiche varie che più interessano la cittadinanza ericana.

Dall'incontro è emerso un valido contributo di idee su questioni attinenti alla migliore vivibilità del territorio comunale.

Faranno seguito altri confronti ancor più circostanziati e produttivi.

\*\*\*

Un interessante e vibrato intervento è stato compiuto dal sindaco nei confronti dei presidenti della Provincia Regionale e dell'IACP di Trapani per conoscere quali aree di proprietà dei rispettivi Enti sono libere e utilizzabili per sistemazione viaria e pubblica illuminazione, al fine di migliorare la vivibilità del centro abitato di Raganzani, in esito a pressanti richieste, in particolare, dei cittadini nell'area compresa tra le vie Ravenna, Caruso e Cesaro.

Inoltre, è stato rivolto al presidente della Provincia un nuovo sollecito per la eliminazione dei pericoli d'incolumità esistenti sulla strada provinciale Trapani-Bonagia, comprendente la via Enea, in corrispondenza dell'abitato di Pizzolungo, tenendo presente che si tratta della principale via di collegamento della città di Trapani con le zone turistiche di Valderice, Custonaci e San Vito Lo Capo, bisognosa, tra l'altro, di una sistemazione dei marciapiedi e l'apposizione dei dossi di rallentamento.

\*\*\*

Il Consiglio Comunale già convocato per i giorni 26 e 30 settembre, tornerà a riunirsi in data 2 ottobre.

Nell'ordine del giorno sono previsti argomenti di una certa rilevanza quali la sostituzione dei consiglieri Nacci e Grasso da componenti della 5ª Commissione consiliare, presa d'atto della decisione d'annullamento parziale da parte della Sezione centrale del Co Re Co di Palermo del bilancio pluriennale e del 1996 ed assunzione di determinazioni conseguenziali, istituzione della sezione staccata dell'Archivio storico, parcheggio e ricovero di autoveicoli, nomina del difensore civico, approvazione bando/regolamento per istituzione borse di studio «Città di Erice», regolamento sulle associazioni e sul volontariato, tanto di attuazione del programma.



# UNIPOL

## ASSICURAZIONI

Per Alcamo  
rivolgetevi all'agenzia generale  
**Accardo Reale M.A.**  
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo  
rivolgetevi al sub-agente  
**Enrico Chiarenza**  
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA



## Comune di Valderice

- UFFICIO STAMPA -

### L'AMMINISTRAZIONE PER LA SCUOLA

Puntualmente, con la riapertura dell'anno scolastico, l'Amministrazione comunale presenta il piano di lavoro predisposto dai funzionari dell'Assessorato Pubblica Istruzione per rendere maggiormente fruibili ed efficienti tutti i servizi scolastici:

a) dal 19 settembre e già in funzione il *trasporto scuola-bus* che servirà tutte le frazioni del Comune, da e per le scuole medie, elementari, materne, relativamente alle frazioni Crocci, Chiesanuova, S. Andrea e Bonagia.

b) Dal 1° ottobre entrerà in funzione il servizio *refezione scolastica* per gli alunni delle scuole a tempo prolungato materne, elementari e medie.

L'amministrazione ha già effettuato un monitoraggio della situazione scolastica e, per rendere più celere la procedura per la refezione, trattandosi di servizio a domanda individuale, ha consegnato le istanze già intestate, ai docenti. Pertanto invita i genitori a prendere contatti con gli insegnanti che cureranno la compilazione dei moduli e la raccolta.

Trattandosi di servizio effettuato in economia, la tariffa, per ogni pasto, e della simbolica cifra di L. 2.200 per le scuole materne, L. 2.300 per le scuole elementari e L. 2.600 per le scuole medie, il versamento dovrà essere effettuato su conto corrente n. 12294914, intestato al Comune di Valderice, avendo cura di evidenziare la causale, vale a dire «mensa scolastica mese di...».

c) A supporto dei bidelli di ruolo, quest'anno, nelle scuole, cureranno pulizia e custodia dei plessi, anche 38 disoccupati di lunga durata assunti per un anno in virtù delle leggi che regolano i lavori socialmente utili.

d) È stata raggiunta l'intesa tra l'Amministrazione ed il WWF per una convenzione annuale mirante alla realizzazione di corsi di educazione ambientale per le scuole di Valderice.

### 5 MILIARDI PER LA RETE IDRICA

Sono stati consegnati i lavori per la realizzazione della rete idrica e del serbatoio in contrada Bonagia all'impresa Tommaso Coppola.

Il relativo finanziamento di L. 4.900.000.000 è stato concesso dall'Assessorato Regionale LL.PP. con fondi CEE.

### SISTEMAZIONE LIDO

L'Amministrazione comunica alla cittadinanza che hanno avuto inizio i lavori di sistemazione dell'area antistante il lido nella c.da Cortigliolo. Tali lavori, finalizzati alla valorizzazione del litorale Nord, da Bonagia a Rio Forgia, saranno eseguiti dall'impresa Cardella Isidoro Casa Santa Erice e prevedono una migliore razionale organizzazione della viabilità esistente a completamento dei precedenti interventi di valorizzazione turistica della zona.

### CONTRO LE LEUCEMIE

Il Comune ha aderito all'iniziativa dell'Associazione Italiana contro le Leucemie che, sulle reti Mediaset, ha raccolto fondi per aiutare la ricerca e l'assistenza ai pazienti leucemici.

Presso il parco urbano e presso la palestra comunale di Misericordia nei giorni 27 e 28 settembre si sono tenute varie manifestazioni sportive-ricreative ed ecologico-ambientali-gastronomiche per la raccolta di fondi.

Nell'ambito delle manifestazioni, il 27 settembre il sindaco ha ospitato una delegazione di 25 bambini di Pantelleria anch'essi impegnati nella riuscita delle manifestazioni programmate.



## Comune di Paceco

- UFFICIO STAMPA -

### Orario degli esercizi

Il Sindaco con propria ordinanza ha disciplinato gli orari degli esercizi commerciali di cui al settore A della precedente ordinanza (prodotti non alimentari, abbigliamento e merci varie) che rimarranno chiusi per tutto l'anno il lunedì mattina, mentre gli esercizi commerciali per la vendita di materiali per l'edilizia in genere possono derogare alla chiusura dalle 13,30 alle 17,00.

### Rifornimento acqua

Il Sindaco ha comunicato che, dopo la fermata del dissalatore per la scadenza del contratto con la ditta interessata, dal 2 settembre lo stesso ha ripreso a funzionare per il rinnovo del contratto con la stessa ditta. L'appalto prevede la gestione del dissalatore di Trapani e dell'invaso Garcia per dieci anni al costo annuo di circa sei miliardi.

Da parte sua il governo nazionale ha finanziato tre opere idriche in provincia di Trapani e cioè il 5° e 6° modulo del dissalatore per 19 miliardi, la condotta che dal dissalatore andrà a Partimico per 24 miliardi e l'acquedotto costiero da Trapani verso Sciacca per 20 miliardi.

Purtroppo non è più possibile finanziare il rifacimento della rete idrica interna né da parte della Regione, né da parte dello Stato, perché tali opere dovranno essere finanziate con fondi europei attraverso i Pop, i Fers e, soprattutto, attraverso il «Quadro Comunitario di sostegno» che, però, presuppone la definizione degli «ambiti territoriali ottimali» (con oltre 100.000 abitanti) previsti dalla legge Galli (n. 36 del '93) e che la Regione Siciliana, buon'ultima, non ha ancora definito. Questa deficienza legislativa regionale ha comportato il finanziamento delle reti idriche delle grandi città (Palermo, Catania e Messina) e l'esclusione di tutte le altre.

Per aggirare l'ostacolo, i diversi Comuni hanno in itinere più di una soluzione, ma si ha la sensazione che le reti idriche resteranno a lungo del colabrodo se le difficoltà in cui ci si dibatte non diventeranno patrimonio collettivo a questo fine, il sindaco sta verificando la disponibilità di alcune partecipazioni autorevoli ad un convegno che, entro la fine dell'anno, faccia il punto sulla situazione.

## Alcamo

### Federazione di centro-destra

I gruppi consiliari di Forza Italia, Centro Cristiano Democratico, Alleanza Nazionale e Cristiani Democratici Uniti hanno costituito una federazione in seno al Consiglio Comunale «affinche si possano creare le condizioni per il rilancio di un progetto politico alternativo a quello della giunta Ferrara». Altro obiettivo è quello di dar vita, nel tempo, al gruppo consiliare unico del «Polo per la libertà». La federazione si propone anche di organizzare unitariamente questi gruppi «pur nel rispetto dell'autonomia politica, ideologica e storica di ognuno». Prima di ogni seduta consiliare ed in vista della riunione delle commissioni, la federazione si impegna a concertare e a coordinare l'azione comune e formulare insieme le proposte, le linee-guida e le direttive del «Polo».

Il presidente di questa federazione, da scegliere tra tutti i consiglieri che ne fanno parte, è altresì membro di una «Consulta di centro-destra», composta dai parlamentari nazionali e regionali e dai consiglieri provinciali, del «Polo» eletti nel comune di Alcamo, nonché da un rappresentante di ognuno dei partiti della federazione.

L.C.

## Certezza e chiarezza

(segue dalla quinta)

del procedimento in materia contrattuale debba essere tratta con deliberazione da sottoporre al preventivo esame del Co Re Co. Ciò ingenera talora anche momenti di conflittualità tra pubblica amministrazione ed organo di controllo.

Ed ancora non può essere sottovalutata la diversità di atteggiamenti tra le varie sezioni provinciali, diversità che disorienta i vari funzionari a danno della tanto auspicabile ed auspicata certezza del diritto che, se acquisita come presupposto ineluttabile accompagnato dai necessari riscontri, contribuirebbe notevolmente a quell'acceleramento delle procedure che la moderna impostazione di tipo manageriale dell'attività amministrativa richiede.

C'è da chiedersi allora perché non si prenda coscienza di questo stato di malessere, perché, a distanza di un triennio dall'entrata in vigore del nuovo sistema ed alla luce delle esperienze maturate non si apportano ancora i necessari correttivi, considerato che anche le previsioni dell'art. 17 della legge regionale 44/91 (devoluzione alla sezione centrale per uniformità delle decisioni delle sezioni provinciali, attività di indirizzo della sezione centrale, conferenza dei presidenti delle sezioni regionali e provinciali) non sono riuscite a dare certezza in questa delicata materia.

Sarebbe ed anzi è, necessario che la nuova Assemblea Regionale Siciliana metta subito la propria attenzione sulle questioni attinenti a tutta questa problematica, ulteriormente riformandola in un processo che, tenendo anche conto delle nuove attribuzioni gestionali all'apparato amministrativo degli Enti Locali, miri a dare certezza a chi è chiamato ad assumere responsabilità nell'esercizio delle proprie competenze.



## NOTIZIE DALL'ENTE PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

**Dal 16 settembre 1996 è in funzione l'Istituto Professionale Provinciale Scuola per Ottici e Sezione Arte del Corallo, con sede presso l'ex Collegio Provinciale Arti e Mestieri. Come titolo di ammissione è sufficiente la licenza di scuola media inferiore. 10 posti sono riservati a ragazzi provenienti da paesi dell'area del Mediterraneo, purché in possesso di un titolo di studio equipollente quello di licenza di scuola media italiana. Al termine dei corsi di studio si consegue un titolo che è valido anche per l'accesso alle varie facoltà universitarie, oltre ad offrire concrete possibilità occupazionali. «L'obiettivo», ha affermato il presidente Spitaleri, «è quello di creare l'embrione di una cittadella degli studi insieme all'Istituto Alberghiero».**

\* \* \*

*Il presidente Spitaleri ha aperto la seduta del Consiglio Provinciale del 23 settembre 1996 con un intervento relativo alla vicenda della discarica di C da Abbatello nel comune di Castellammare facendo una cronistoria a partire dal primo sollecito all'assessore regionale Grimaldi per una immediata chiusura della stessa fino all'ultima decisione dell'amministrazione di trasmettere gli atti relativi alla Procura della Repubblica e alla Pretura di Trapani per l'accertamento di eventuali violazioni di leggi penali».*

*Il consiglio ha infine approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno «Il consiglio provinciale, alla luce delle notizie apparse di recente sulla stampa riguardo a sospette presenze di materiali radioattivi nelle cave dismesse del mazzese e nel resto della provincia, utilizzate come discariche di rifiuti, considerata la delicatezza della problematica per il grave danno che arrecherebbe alla salute pubblica, impegna il presidente ad investire della questione il prefetto della provincia di Trapani perché disponga controlli straordinari atti a verificare la fondatezza delle notizie ed al tempo stesso ad eliminare qualunque pericolo per la salute dei cittadini».*

\* \* \*

Il presidente Spitaleri, il sindaco di Trapani, Mario Buscanno, il consigliere delegato dell'A.P.I.T. Giuseppe Poma, hanno inviato una lettera al presidente della regione, on. Provenzano, relativamente alle prossime Universiadi che si svolgeranno in Sicilia, sollecitando un urgente incontro chiarificatore di certe scelte politico-amministrative che sembrano voler collocare Trapani «e il suo territorio unicamente come sedi per lo svolgimento delle attività sportive, tagliandole completamente fuori da quell'aspetto economico-turistico che è stato alla base della scelta della Sicilia quale sede delle Universiadi». In particolare non si condivide come si possano autorizzare «finanziamenti per la costruzione di palazzetti che verranno ultimati solo dopo lo svolgimento delle Universiadi».

Inoltre «mentre si autorizzano finanziamenti per aumentare la ricettività turistico-alberghiera e la riqualificazione del territorio delle tre città che da sole avrebbero dovuto ospitare le Universiadi, si ignorano totalmente, nel piano dei finanziamenti, quei centri della Provincia di Trapani che hanno dimostrato, più di altri, di credere ai valori sociali, anche a fini turistici, offerti dallo sport». Infatti «nessuna agevolazione è prevista per la nascita di quelle attività ricettive che possono permettere di ospitare nella provincia di Trapani tutti gli atleti, i dirigenti, gli accompagnatori, i familiari e i turisti che da ogni parte del mondo verranno a Trapani quali protagonisti e spettatori del grande avvenimento rappresentato dalle Universiadi».

\* \* \*

*Sullo stato di abbandono dell'aeroporto civile di Birgi, il presidente Spitaleri ha scritto una lettera alle autorità nazionali e regionali chiedendo un loro autorevole intervento attuo a promuovere ogni azione che possa dare un rilancio alla struttura, sicuramente capace di svolgere un ruolo di notevole valenza sia nel trasporto passeggeri con voli di linea e/o charter che in quello merci. La struttura, costata al contribuente italiano parecchi miliardi, risulta, infatti, il classico esempio di «cattedrale nel deserto».*



la **TECNOMARMI**  
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti  
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo  
Tel (0924) 31651 - (0368) 975964

• dalla prima pagina • dalla prima pagina •

**L'Italia, De Rita e la democrazia a rischio**

Marsala hanno mobilitato le piazze contro di lui e che fra l'altro ci hanno fatto ascoltare «questa sì che è buona» - l'Inno di Mameli cantato a Milano nientemeno che da Lando Buzzanca, noto militante di «Alleanza Nazionale». I problemi dell'Italia sono oggi, infatti, ben altri e senz'altro molto più seri di Bossi e della Lega Nord.

Ci sono pertanto, ragioni politiche, economiche e sociali che al contrario, devono indurci a riflettere e a pensare molto, a preoccuparci ancor più e ad attivarci politicamente in maniera più efficace. A queste emergenze dovrebbe provvedere la politica, quella stessa politica che invece è oggi latitante ed immobile, che rende il Polo non più che una medusa gelatinosa alla ricerca di una identità chiaramente definita e l'Ulivo un'arciconfraternita di mandarini sopravvissuti allo sfascio della c.d. «prima repubblica». L'unico che fa politica veramente - è desolante riconoscerlo - appare Bertinotti.

Perché allora dare così tanto spazio all'Italia del teatrino e dei pic nic sulle «sacre» rive del Po? Siamo forse, ai confini della realtà virtuale?

Mentre, infatti, succedono tutte queste cose, miei cari lettori, la democrazia italiana sta per essere schiacciata e la pubblica opinione - anestetizzata dagli spettacoli dalle farse televisive e giornalistiche, dalle telenovelas e dalle partite di calcio - non sembra neppure rendersene conto.

Ricordate cosa ha rivelato e scritto in queste ultime settimane un uomo autorevole, moderato e riflessivo come è sempre stato il prof. Giuseppe De Rita, presidente del «Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro»?

Questo studioso ha piantato un paletto nel cuore stesso della farsa italiana e l'ha piantato con una intervista al quotidiano romano «Il Tempo»: un palo conficcato nel cuore dell'Italia. Ha detto: «Un oscuro apparato mina lo Stato, mi-

nacciando di soffocarlo e di strangolarlo».

Questa intervista, che ha scoperto gli altari, ha avuto spazio solo per un giorno sui nostri giornali, grazie - appunto - alle parate di Bossi e alla successiva esplosione di «Tangentopoli 2».

Si tratta - ha dichiarato De Rita - di un intreccio fra polizia giudiziaria magistrati inquirenti e servizi segreti diventati ormai un potere che oggi tiene in scacco tutti gli altri poteri. Una specie di «santa alleanza», cioè, che, collegata con la massoneria e con l'alta finanza, di fatto detiene il vero potere nel nostro Paese, mentre il parlamento e il governo sarebbero in effetti dei poteri vuoti. Saremmo perciò in presenza di uno «Stato di polizia» un vero e proprio «regime» sia pur camuffato.

Aggiunge inoltre il professore che «solo a giudicare quest'intreccio, solo a dire queste cose si rischia di ottenere reazioni esasperate».

Questo potere, di fronte allo Stato che sembra preferire il teatrino quotidiano, avrebbe (i condizionali sono tutti nostri e non del prof. De Rita) messo sotto protezione l'Italia intera e sarà sempre più forte quanto più deboli e farseschi saranno i nostri politici. Sarà sempre più forte, quanto meno i politici si occuperanno di modificare le cose e di cambiare i presupposti di questo potere.

Per rovinare uomini e donne di ogni categoria, che - a giudizio di questi occulti boiardi non si prestano a legittimare tali cose - essi aggiunge De Rita, usando l'emergenza antimafia e anticorruzione per giustificare le prassi più inaccettabili talvolta giungerebbero persino ad inventare di sana pianta bobine e intercettazioni, che in realtà non sono mai avvenute. Ipotesi e teoremi su questo e su quello, nonché documenti cartacei di dubbia provenienza enterebbero così in fascicolo.

li e tranquillamente prodotti in atti pubblici come elementi probatori a sostegno di testi prefabbricati sui semplici supposti disgiunti dalla realtà e concertate per dar luogo a provvedimenti restrittivi e persino a carcerazioni preventive, a fini di terrorismo psicologico e socio politico arrecando immenso male a sicuri innocenti.

Avviene così - continua De Rita - che gente di ogni tipo e non organica a questo sistema (persone, cioè, che rivestono nei vari ambienti, alti e bassi, una certa rilevanza intellettuale, economica, imprenditoriale, sociale politica e persino religiosa) verrebbe così rovinata da questo potere illegittimo ed illegale che avrebbe messo in mora le garanzie costituzionali e i diritti dell'uomo.

Che questa sia impressionante follia non c'è dubbio.

De Rita prosegue dicendo che in Italia oggi esisterebbe anche una polizia speciale, che nessuno conosce ed incontra per le strade, una polizia che tramerebbe, assieme ai servizi segreti e a taluni PP MM, per tenere l'Italia sotto pressione, controllando - tanto per addurre un solo esempio - in modo regolare e più spesso irregolare i telefoni di 50 milioni di cittadini, intrufolandosi indebitamente nella vita privata ed intima di tutti ed entrando nelle alcove degli italiani intercettando respiri e sospiri di ogni tipo (beati sordomuti!) Con sistemi autoritari ed agendo nell'ombra, numerose «orecchie sporche» interverrebbero perciò rovinando in primo luogo quanti cercano di non far parte del pollaio.

Tenendo conto di queste rivelazioni, in Italia saremmo pertanto già entrati in pieno regime di KGB. Come andrà a finire?

A De Rita hanno già risposto, smentendo ovviamente tutto, i presunti attori protagonisti di questo grande sipario da lui implicam-

te evocati e dietro i quali si muoverebbe questo oscuro apparato di potere, grazie al quale essi sono sempre in prima linea parlando «urbi ed orbi» come se parlasse il Papa.

Nessuno - conclude De Rita - ha ormai più neanche il diritto di criticarli, salvo rischiare e verosimilmente passare molti guai.

In Italia, dunque, stando a quanto dichiarato dal presidente del C.N.E.L., la libertà sostanziale dei cittadini sarebbe gravemente compromessa. In realtà ormai da tempo notiamo che in questo Paese non si può neanche starne senza rischiare qualcosa o nel migliore dei casi senza prima chiedere il «Nulla Osta» a qualche burocrate o funzionario, subendone spesso il ricatto. Appare quindi, naturale che questa forma degenerata di relazioni abbia buttato nel pantano l'intero sistema e fatto saltare ogni regola di civile convivenza.

Da Tortora ad oggi, invero, l'Italia è stata tenuta in permanenza sulla graticola e persone sempre più numerose sono incappate e continuano quotidianamente ad incappare nella cosiddetta «giustizia politica» apparato inquisitorio che può essere rassomigliato ad una tagliola sempre attiva come la ghiottina dei giacobini di Francia, tagliola che effettivamente funziona giorno e notte, ormai più o meno per tutti, sia colpevoli che innocenti.

Avviene così che, soprattutto coloro che appaiono politicamente scomodi ad un certo settore politico giudiziario, rischiano di essere dall'oggi al domani sbeffati da una serie di accuse e di ipotesi di reato che il più delle volte servono solo a disonorare e a distruggere la persona in quanto certe leggi appaiono buone per essere applicate a danno dei presunti avversari ed interpretate elasticamente a favore degli amici. Dopodiché come ormai si è assai spesso constatato,

quasi tutto finisce in assoluzione o addirittura in proscioglimento con immancabile risarcimento per detenzione ingiusta da parte dello Stato, cioè con soldi spillati dalle tasche di noi cittadini. In questo modo al danno segue, perciò, anche la beffa.

Quando un italiano qualsiasi capita sotto queste grinfie, chi pensa al martirio qui vengono sottoposti il cittadino accusato e i suoi congiunti?

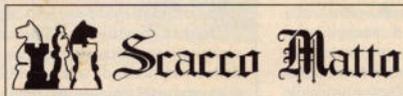
Abbiamo già altre volte scritto, solo per fare un altro esempio, che esporre alla pubblica ostensione persone tradotte in manette, che in forza dell'art. 27 della Costituzione sono «presunti innocenti», e illegittimo sotto il profilo legale ed anche atto gravemente immorale. Tutelare la dignità umana e i diritti della persona - rea o innocente che sia - non rientra forse nel patrimonio della nostra civiltà giuridica e dei nostri sentimenti cristiani?

Passata la buriana di Bossi, passata la finta secessione, passato il teatrino estivo, sarà dunque possibile - su questo fatto rivelato da De Rita - avere un'iniziativa politica, parlamentare ed istituzionale e, perché no?, sentire anche la voce dei nostri vescovi almeno sulle offese alla dignità umana perpetrate nel modo suddetto?

Se al convegno nazionale di Palermo la Chiesa ha fatto propria, fra l'altro, la scelta preferenziale dei poveri, si può negare che tra questi poveri ci siano anche coloro che a torto o a ragione vengono privati della libertà e posti in detenzione in carceri insospitati ed ivi spesso sottoposti a inaudite limitazioni ed afflizioni pur esse in contrasto con il dettato costituzionale? I carcerati, cioè, non rientrano fra le opere di misericordia a cui il popolo cristiano e da sempre tenuto?

Noi aspettiamo ed auspichiamo tutto ciò, almeno si potrà passare dal teatrino ad iniziative veramente benefiche per il Paese. E infatti, ormai tempo che qualcuno intervenga per ristabilire regole giuste che valgano per tutti. Questa follia deve finire!

**«Litoranea nord»**



**Open Internazionale «Città di Gioiosa Marea»**

Si è svolto con successo presso il Capo Skino Park Hotel la seconda edizione dell'Open Internazionale «Città di Gioiosa Marea».

La manifestazione, patrocinata dal comune di Gioiosa Marea e organizzata dal Circolo Gioiosano Scacchi, era suddivisa in tre tornei a cui hanno preso parte, decretandone il successo, ben 82 giocatori così ripartiti: 18 nel torneo Magistrale, 38 nell'open nazionale e 26 nel torneo esordienti.

Il suggestivo paesaggio e la tranquillità che si respira a Gioiosa Marea, cittadina posta sulle rive del mare di fronte alle isole Eolie, che già si presenta con il suo stesso nome come luogo di pace, ha sicuramente influito sui diecotto giocatori del torneo magistrale che pare abbiano stipulato un contratto di non belligeranza. Questo è quanto si è portati a pensare scorrendo la classifica del magistrale dove tutte le partite giocate fra i primi quattro giocatori sono finite patte. Dopo nove turni di gioco vince con sette punti e per Bucholz il Maestro Internazionale serbo Nenad Aleksic seguito dal Gran Maestro bosniaco Dragan Barlov anche lui a sette punti su nove. Terzo con 6,5 il Maestro Fide Antonio Martorelli primo degli italiani anche lui per Bucholz davanti al Grande Maestro sovietico

co Igor Naumkin finito quarto. L'Open Nazionale e risultò il torneo con più partecipanti provenienti da tutto il territorio nazionale. Ben cinque i giocatori che conclu-



**Il M° Aleksic premiato dal segretario F S I Lanfranco Bombelli**

dono a sei punti, ma fra tutti lo spargeggio designa meritatamente vincitore l'imbattuto Gianmarco Vespia di Reggio Calabria. Sempre con sei punti seguono in classifica Igor Messina di Mazara del Vallo, Gerlando Grech di Agrigento, Francesco Ferrante di Palermo e John Cleal di Marsala. Da segnalare al sesto posto con 5,5 la brava Valenti-

na Scagliarini di Roma, buona anche la prova del mazzese Paolo Alfieri che con cinque punti si classifica nono e guadagna 42 punti Elo lasciando ben sperare per una prossima promozione in prima nazionale. Nel torneo esordienti Claudio Mangione di Palermo con punti 7,5 si aggiudica il torneo e la meritata promozione in seconda categoria nazionale. Con lui vengono promossi in seconda il reggino Alessandro Luca secondo con 6,5 e il gioiosano Salvatore Vaccaro terzo a sei punti. Buona l'esperienza acquisita in questo torneo dai mazzesi Vito Lisma e Antonino Pastore al loro esordio nell'agonismo scacchistico.

Gratziosa la cerimonia di premiazione a cui hanno partecipato autorità civili e vari sponsor della manifestazione. In ultimo ma indimenticabile, la bella mostra di alcune scacchiere manufatte in vario materiale e provenienti da vari paesi del mondo esposte grazie alla cortesia del proprietario, l'arbitro internazionale Giuseppe Lamonica di Messina. Con quest'ultimo Open si concludono le manifestazioni internazionali estive e l'interesse si sposta già all'open internazionale «Nicola La Rosa» che si svolgerà a Mazara del Vallo i primi giorni di novembre.

**Nino Profera**

privilegiare una concezione diversa da quella in atto dominante che vede nell'uso indiscriminato dell'automobile l'unica forma di vita concepibile per il prossimo terzo millennio. Secondo «Italia Nostra», infatti, va restituita ai centri storici una misura umana, impedendo qualsiasi iniziativa che in qualche modo contribuisca a modificarne i connotati distintivi.

Su questo argomento è nota peraltro la posizione dell'on. Vincenzo Occhipinti, già sindaco di Trapani e già capogruppo parlamentare della Democrazia Cristiana. «Bisogna evitare - ha detto - che si verifichino ulteriori alterazioni come quella a suo tempo perpetrata con la costruzione del grattacielo di piazza Scarlatti che ha deturpato lo sfondo del Palazzo Cavarretta e come avverrebbe se si modificasse la morfologia della città e della sua caratteristica falce, consentendo la costruzione di una litoranea nord e l'occupazione degli spazi marini da Torre Ligny a Piazza Mercato».

Due differenti posizioni, come abbiamo visto, si fronteggiano, ed entrambe con argomentazioni che meritano di essere approfondite. Il nostro augurio è che si possa pervenire, alla fine, ad una soluzione che risponda meglio agli interessi più veri ed autentici della nostra città.

**IL FARO**  
Periodico fondato nel 1959  
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608 Fax (0923) 553330  
Redazione Regionale  
Via Houel 24 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601  
Direttore Responsabile: **Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale: **Michele A. Crociata**  
Redazione Capo: **Baldo Via**  
Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744  
Fotocomposizione integrata  
Cieffeuno via Perna Abate 26  
91100 Trapani Tel. (0923) 553333  
Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc  
Via B. Valenza 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858/28324  
Abbonamento annuo L. 15.000  
Abbonamento sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59  
Registrato presso il tribunale  
di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice: Società Cooperativa a r.l.  
«Il Faro»  
questo numero è stato chiuso  
il 30 settembre 1996  
Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana